

MEETING DI RIMINI

DI FABIANA CUSIMANO

Il 21 agosto prenderà il via la XXXII edizione del Meeting di Rimini, ma, già oggi, la macchina organizzativa si è messa in moto. Medici e ingegneri, impiegati e liberi professionisti, padri, madri, nonni e nonne, studenti universitari: oltre 600 volontari sono pronte a fare il loro ingresso alla Fiera per lavorare alla realizzazione dell'evento che, da oltre trent'anni, segna gli ultimi giorni dell'estate italiana.

Oggi, per la precisione, arriveranno in Romagna 200 volontari. Ma, in tutto, sono 640 le persone che si passeranno il testimone - in quello che è stato definito come PreMeeting - fino al 20 agosto, giorno di vigilia dell'inaugurazione: tra i volontari 433 sono i ragazzi universitari e 207 gli adulti.

«Per quanto riguarda gli studenti - ha spiegato Franco Casalboni, ingegnere riminese che fin dalla prima edizione si occupa del PreMeeting - la maggior parte viene da Milano e Bologna, ma anche da Ferrara, Firenze, Modena, Parma e Genova». Da tutta Italia arrivano gli adulti, con una leggera prevalenza numerica di lombardi. «Il gruppo è variegato - ha sottolineato ancora Casalboni - e vi troviamo professionisti, insegnanti, artigiani. C'è, per esempio, un gruppo di 15 falegnami dalla Brianza, ormai sono presenza fissa da almeno dieci anni». Il lavoro dei volontari, è fondamentale per la realizzazione del Meeting: sono loro - viene osservato - a costruirlo «materialmente impegnandosi nei cantieri delle mostre, del Villaggio ragazzi, degli spazi comuni che sono i percorsi e le piazze che da anni caratterizzano l'ambientazione della manifestazione. Sono, poi, impegnati in servizi orizzontali, ovvero quelli di supporto a tutto il cantiere. Si tratta di figure specifiche come elettricisti, i già noti falegnami, magazzinieri e trasportatori». A pieno regime, la macchina del PreMeeting prevede doppi turni da 450 volontari, dalle 8.45 alle 13 e dalle 14 alle 20.45, a cui dal 16 di agosto si aggiungerà il turno serale dalle 20,30 alle 23. Il tutto, viene sottolineato ancora da Casalboni, all'insegna della piena «gratuità».

Da sottolineare è anche il fatto che tutti coloro che partecipano alla costruzione e poi

anche alla gestione del Meeting non sono «professionisti del volontariato, non sono quelli dal 'cuore buono' o con l'animo gentile», come osserva giustamente Casalboni. A tal proposito va ricordato che Don Giussani, in un'omelia durante una messa per i volontari alla fine di un Meeting, disse che la meraviglia del Meeting erano loro e che la gratuità è proprio «la posizione in cui l'uomo si mette quando fa quella cosa lì con dentro in qualche modo il desiderio di servire qualcosa di più grande». Il presidente del Meeting, Emilia Guarnieri, guardando proprio all'esercito dei volontari arrivati a Rimini, ha detto che «nel tempo in cui viviamo, pensiamo alla crisi economica o ai recenti fatti di Londra, questa è l'esperienza umana che portiamo come contributo al mondo».

Quest'anno, il titolo scelto per la XXXII edizione è: «E l'esistenza diventa una immensa certezza». Questo tema parte da una constatazione, semplice e al tempo stesso drammatica: nella mentalità più diffusa ai nostri giorni, nella coscienza con cui ciascuno di noi affronta le sfide e le fatiche del vivere, sembra che non sia più possibile alcuna vera certezza. Anzi, ogni certezza sarebbe una nostra costruzione, e alla fine nient'altro che una grande illusione. In questo senso, il Meeting cercherà di raccontare e testimoniare il lavoro dell'io, che riparte dall'evidenza di un incontro e di tutti quegli incontri in cui si rende presente il significato per cui vale la pena vivere, amare, costruire e anche soffrire.

L'incontro di Rimini vuole essere un modo - come si può anche leggere sul sito web dell'iniziativa (www.meetingrimini.org) - per prendere sul serio l'invito che ci proviene ogni giorno dagli avvenimenti e dagli incontri che accadono: l'invito a rispondere con tutta la nostra attesa, mettendo sempre in gioco la nostra inquietudine.

Come ogni anno, gli incontri, i dibattiti, le testimonianze, le mostre e gli spettacoli condurranno tutti i visitatori lungo un percorso di approfondimento del tema prescelto, susci-

*Dal 21 al 27
agosto
l'evento
che segna
gli ultimi
giorni d'estate*

tando diversi spunti e tante riflessioni. Gli appuntamenti si terranno tutti presso il centro di Rimini Fiera, facilmente raggiungibile da diverse zone della città, sia grazie ai treni regionali che agli autobus urbani. Per partecipare agli incontri e alle conferenze l'ingresso è gratuito, mentre occorre pagare il biglietto per gli spettacoli come le rappresentazioni teatrali, i concerti e le danze.

Nel corso delle diverse edizioni, il palco ha

accolto personalità come il Santo Padre Giovanni Paolo II a Emmanuel Levinas, il cardinale Ratzinger a Madre Teresa di Calcutta, il Dalai Lama e Eugene Ionesco, Andrei Tarkovskij e Riccardo Muti, Carlo Rubbia e José Carreras, Luigi Giussani e Martha Graham. L'edizione del 2011 può contare sulla presenza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e, in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia, anche su una mostra e un convegno dedicati appunto alle celebrazioni.

L'arte caratterizzerà come ogni anno l'incontro Dalle Madonne d'Abruzzo a Pasternak, ecco le mostre

L'arte è, senza dubbio, uno degli elementi che più caratterizza il Meeting di Rimini.

Quest'anno, in particolare, sono tantissime le mostre che i visitatori potranno visitare. Tra queste spicca "La sapienza risplende. Madonne d'Abruzzo tra Medioevo e Rinascimento", nella quale verrà presentato un insieme assolutamente eccezionale di dipinti e sculture lignee di area abruzzese che coprono l'arco cronologico tra la fine del XII e gli inizi del XVI secolo.

Nel 150esimo anniversario dell'unità d'Italia, non poteva mancare, poi, una mostra per documentare la ricchezza di una storia fatta di opere, iniziative e realtà sociali ed economi-

che, frutto di energia costruttiva, inventiva, sussidiarietà e solidarietà.

"150 anni di Sussidiarietà. Le forze che cambiano la storia sono le stesse che cambiano il cuore dell'uomo", questo il titolo dell'esposizione che affronta quattro periodi cruciali dal 1861 a oggi: dall'Unità alla Grande Guerra; il Fascismo e la Seconda Guerra mondiale; l'Assemblea Costituente; il boom economico e il post Sessantotto.

Altra mostra da non perdere è "Con gli occhi degli apostoli. Una presenza che travolge la vita", che ricostruirà il percorso che alcuni abitanti ebrei di Cafarnao hanno fatto, dal primo incontro con Gesù di Nazareth fino al riconoscimento di fede

che permise loro di arrivare a dare la vita per Lui. Nella prima parte verrà descritta la localizzazione e una breve storia di Cafarnao (Kfar Nahum). Nella seconda sezione, le testimonianze dei Vangeli aiuteranno a mostrare come la tranquilla vita di Cafarnao, attorno all'anno 30, venga profondamente sconvolta da un episodio apparentemente banale: l'incontro tra due degli abitanti del villaggio, Andrea e Giovanni, con un ebreo di Nazareth di nome Gesù, e la successiva decisione di quest'ultimo di trasferirsi proprio a Cafarnao.

Una ulteriore esposizione interessante è "Mia sorella la vita". Boris Pasternak. La mostra si snoderà intorno a tre personaggi emblematici per Pasternak: Amleto, Faust e il dottor Živago. I primi due li frequentò a lungo come traduttore di Shakespeare e di Goethe, e l'ultimo è protagonista del grande romanzo che gli valse nel 1957 l'assegnazione del Nobel (che fu, però, costretto a rifiutare per timore di gravi ritorsioni da parte del regi-

I NUMERI

Ogni anno 800mila presenze,
20 nazioni partecipanti
centinaia di incontri
e circa trecento relatori

IL TEMA DEL 2011

"E l'esistenza diventa
una immensa certezza"
è il titolo scelto
per la XXXII edizione

me sovietico).

Inoltre, sarà possibile visitare "Atomo: indivisibile? Domande e certezze nella scienza". Lo spettatore sarà invitato a immergersi nell'ambiente di un laboratorio di punta di inizio '900, come quello di Rutherford a Manchester, a rivivere il dibattito che ha accompagnato l'indagine sulla materia, fino alla visita virtuale di alcuni dei più avanzati laboratori scientifici oggi in attività. Verrà, inoltre, spinto a interrogarsi su quali siano gli elementi della certezza scientifica e a prendere coscienza che la certezza non è possesso definitivo della realtà investigata, ma apertura e obbedienza a tutto ciò che questa realtà ha ancora da svelarci.



Quelle elencate sono solo alcune delle mostre che saranno allestite per il Meeting. Per chi volesse maggiori informazioni, è possibile visitare il sito www.meetingrimini.org.

LA GRANDE TESTIMONIANZA DI DON LUIGI GIUSSANI

Giovanissimo, Luigi Giussani entra nel seminario diocesano di Milano, completando gli studi presso la Facoltà teologica di Venegono sotto la guida di maestri come Gaetano Corti, Giovanni Colombo, Carlo Colombo e Carlo Figini. Ordinato sacerdote, don Giussani si dedica all'insegnamento presso lo stesso seminario di Venegono. Si specializza nello stu-

dio della teologia orientale, protestante americana e nell'approfondimento della motivazione razionale dell'adesione alla fede e alla Chiesa. Guida il movimento di Comunione e Liberazione presiedendone il Consiglio generale. Presiede, inoltre, la Diaconia Centrale della Fraternità di Cl, riconosciuta dal Pontificio Consiglio per i Laici nel 1982.

LE ORIGINI

Dal 1980 un'iniziativa che anticipa la storia

Sette giorni di incontri all'insegna di arte, musica e politica, con l'obiettivo di anticipare la storia.

Il Meeting nasce alla fine degli anni Settanta, quando alcune personalità di Rimini, con in comune l'esperienza cristiana (in primis Don Luigi Giussani, fondatore del movimento ecclesiale cattolico "Comunione e liberazione") esprimono il loro desiderio di incontrare, conoscere

e portare in città tutto quello che di bello e buono c'è nella cultura della realtà del tempo che stiamo vivendo. Nel 1980 prende così il via il **Meeting per l'amicizia** fra i popoli: un incontro tra persone di fede e culture diverse.

Da allora ogni anno arrivano a Rimini grandi personaggi della politica, manager dell'economia, rappresentanti di religioni e culture, intellettuali e artisti, sportivi e

protagonisti dello scenario mondiale. Sette giorni (tanto dura l'appuntamento, che è diventato negli anni il festival culturale più frequentato al mondo) di storie al centro di incontri, mostre, spettacoli e eventi sportivi. Il Meeting è, infatti, un luogo dove è possibile la valorizzazione reciproca, dove la differenza dell'altro è una provocazione positiva, un aiuto a scoprire la verità corrispondente alle esigenze dell'uomo. Per questo ogni edizio-

ne vede la partecipazione di ebrei, buddisti, atei, ortodossi, musulmani.

Nell'ultima settimana d'agosto Rimini diventa la capitale della cultura internazionale e viene invasa dal "popolo del Meeting", come è stato definito dai media: gente curiosa, aperta, capace di giudizio, proveniente da tutto il mondo proprio per prendere parte a questo evento che si ripete da oltre trent'anni.

Centro nevralgico dell'evento sono certamente i volontari. In ogni edizione, in-

fatti, dall'Italia e da ogni parte del mondo, ne arrivano a Rimini in migliaia. Pagando di tasca propria viaggio e alloggio organizzano, allestiscono, gestiscono e poi smontano il Meeting. Una testimonianza vivente di come la gratuità sia un valore possibile e sperimentabile.

Ogni anno, attorno a un titolo si parla di economia, arte, letteratura, scienza, politica, problemi sociali, musica di ogni genere. Una trasversalità, dunque, unica al mondo. Per 30 anni associazione privata, ora fondazione, il Meeting dialoga con

istituzioni, rappresentanze diplomatiche, enti pubblici e privati. È un crocevia di testimonianze ed esperienze che, fin dal suo esordio, si è caratterizzato come luogo dove la storia passa in anticipo. Ripercorrendo i programmi delle varie edizioni, è infatti frequente ritrovare personaggi, problemi e prospettive che in seguito sono saliti alla ribalta. I numeri, d'altronde, parlano da soli: ad ogni edizione si contano 800mila presenze, 20 sono le nazionalità presenti, 4mila i volontari, 130 gli incontri, 250 i relatori, 8 le mostre, 35 gli spettacoli, 10 gli eventi sportivi, 170mila mq allestiti, 1.000 operatori dell'informazione accreditati, oltre 200 partner e sponsor.

L'evento ha preteso da subito e apertamente di essere un luogo in cui la fede cristiana «grida a tutto il mondo la passione per l'umano che le è propria». Ma, nonostante questo, non è mai stato pensato come un'iniziativa propria del mondo cattolico. Vanno ricordati, però, a dimostrazione dell'attenzione della Chiesa verso l'appuntamento riminese, la visita di

Giovanni Paolo II nel 1982 (durante la terza edizione del Meeting), il collegamento in diretta da Castel Gandolfo nel 2004 e il saluto di Benedetto XVI durante l'Angelus del 2007.

Una caratteristica che merita, infine, di essere sottolineata è il tocco internazionale dell'evento, che ha girato il mondo per raccontare la sua esperienza: Parigi (Unesco), Vienna, Mosca, Berlino, Budapest, Novosibirsk, Bruxelles, Madrid, New York, Washington, San Paolo, Rio de Janeiro, Belo Horizonte. Lo scorso anno, poi, si è svolto il primo Meeting Cairo in Egitto dal 28 al 29 ottobre. Il Meeting ha avuto un successo del tutto inaspettato: 150 volontari, cristiani e musulmani, hanno offerto gratuitamente il loro lavoro, oltre 1.000 persone presenti alla serata inaugurale presso la Cairo University, centinaia di persone il giorno successivo che hanno seguito gli incontri e le mostre in programma. E la stampa egiziana ha definito l'appuntamento come «un possibile inizio di un nuovo protagonismo della società civile».

fa.cu.

